

« 10 dicembre, un giorno di festa

9/12/2010 – “I grandi «Pas de deux»” al Teatro Regio di Parma »

## **La Chiesa (1)**

Completato il secondo quaderno, *Inventori di strade* prosegue nella pubblicazione di un saggio dei manoscritti di don Pietro Margini, nel quadro delle celebrazioni del 50° anniversario della sua entrata nella parrocchia di Sant’Eulalia V. M. in Sant’Ilario d’Enza. Il terzo quaderno ha per tema *La Chiesa* ed è stato redatto nel 1975. Sebbene precedente in ordine di tempo, viene a completare una sorta di trilogia che parte dalla Carità, che deve essere il segno identificativo della comunità cristiana, e attraverso il Mistero Eucaristico, che è al centro della vita della comunità stessa, fonte e culmine di irradiazione della presenza dei cristiani nel mondo, giunge fino all’intima costituzione della Chiesa. Aldilà delle strutture visibili, quest’ultima è mistero del Corpo Mistico di Cristo presente nella storia, al cui interno la libera espressione del singolo credente o della comunità e allo stesso tempo la comunione con coloro che sono i garanti della continuità con la successione apostolica, si fondono in un unico armonico insieme.

Il quaderno sviluppa i temi seguenti, secondo il piano e i titoli dati dall’Autore:

1. *La Chiesa – Introduzione*
2. *La Chiesa – Definizione*
3. *La Chiesa e lo Spirito Santo*
4. *La donna nella Chiesa*
5. *Natura della Chiesa*
6. *La Chiesa mistero e sacramento*
7. *La Chiesa e la famiglia*
8. *Maria Madre della Chiesa*
9. *L’Eucarestia e la Chiesa*
10. *La Chiesa come popolo di Dio*
11. *Il piano di Dio – La Gioia*
12. *Il Servizio gerarchico*



## La Chiesa – Introduzione

Lc 5,1-11.

1. Dopo il peccato di Adamo il cammino dell'umanità è paragonato a un navigare in un mare insidioso e pieno di tempeste. Gesù che istituisce la sua Chiesa come il sacramento della salvezza, la paragona a una barca di pescatori. La Chiesa dovrà prendere gli uomini dal profondo abisso di questo mare che è il mondo, portarli sulla barca per farli giungere al lido della pace eterna.

2. Le reti quasi si rompevano: vi sono i buoni e i cattivi. “Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena i pescatori la tirano a riva e poi sedutisi raccolgono i pesci buoni ecc.” (Mt 13,47-50).

3. La Chiesa non è destinata per un mare tranquillo anche se ha con sé Gesù. Ha contro di sé tutte le forze del male, scatenate. Ma la vittoria è sicura: «Coloro che solcavano il mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore, i suoi prodigi nel mare profondo. Egli parlò e fece levare un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti. Salivano fino al cielo, scendevano negli abissi, la loro anima languiva nell'affanno. Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi, tutta la loro perizia era svanita. Nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angustie. Ridusse la tempesta alla calma, tacquero i flutti del mare. Si rallegrarono nel vedere la bonaccia ed egli li condusse al porto sospirato» (Sal 106,23-30). Così come è simboleggiato nel miracolo della tempesta sedata (Mt 8,14-26). Sembra sempre che venga sommersa. Gesù dorme. Tempesta si aggiunge a tempesta e più si avvicina la fine del mondo più le tempeste sono gravi. Il diavolo sa che il suo tempo è breve (Apocalisse).

Così nell'altro episodio (Mc 6,45-51). “Ordinò (*coegit*) di salire sulla barca”, e tutta la notte lottano. Sono le lotte della Chiesa. La nave è in mezzo al mare e Lui solo in terra. La Chiesa non solo è afflitta dalle lotte, ma anche contaminata, tanto da pensare che potrebbe essere abbandonata. “Perché Signore stai lontano, nel tempo dell'angoscia ti nascondi? L'empio si vanta ... Dio non se ne cura, Dio non esiste” (Sal 9,22-32). *Quarta autem vigilia noctis venit...*

E giunge al lido come è prefigurato nella pesca miracolosa avvenuta dopo la Risurrezione. *Mane facto Iesus stetit in littore, et eam trahunt ad littus. Sic erit in consummatione saeculi.*

*Mittite in dexteram navigii rete... ad dexteram solos bonos... Non est scissum rete... illic propter schismata rumpebatur... hic vero nulla* (Beda<sup>[1]</sup>) (Gv 21,1-14).

4. La Chiesa è una vocazione. È una chiamata divina. La voce che convoca l'assemblea non è una voce umana. È una iniziativa divina. È una realtà soprannaturale. Solo la rivelazione la rende accessibile. È il mistero del disegno divino per un nuovo rapporto tra Dio e l'umanità in Cristo mediatore.

La Chiesa deve essere fedele a questa chiamata, alla sua verità. Non può ammettere arbitri, equivoci, surrogati, incertezze. Deve essere esigente.

Ed è una chiamata beatificante perché apre la porta all'immenso regno di Dio, alla scoperta della Verità e dell'Amore, alla conversazione con Dio, alla fortuna della vera Vita.

Vocazione divina: il Verbo è venuto a parlarci (Eb 1,2), noi dobbiamo ascoltarlo (Eb 2,1-4). Il gruppo degli Apostoli risulta dalla chiamata che a ciascuno di loro rivolse Gesù. "Vieni e seguimi" (Mt 4,19-22; 9,9; Gv 4,19). "Non voi avete scelto me ecc." (Gv 15,16.19; Lc 6,13). S. Paolo userà senza fine questo concetto di vocazione (Rm 8,30; Gal 1,6; ITs 2,12). Così S. Pietro (1Pt 1,15; 2,9; 5,10; 2Pt 1,3).

La Chiesa è la società dei chiamati di Gesù Cristo (Rm 1,6).

Il chiamato non rimane solo, diventa membro del Corpo (Col 2,19; 3,15; Ef 4,16). Nella Chiesa trova così il suo destino, la sua ragion d'essere, la missione, il dovere, la speranza che manca agli altri. Fuori c'è lo scetticismo e il pessimismo, o l'edonismo (*carpe diem*) (*nemo nos conduxit*).

Nella Chiesa vi è lavoro adeguato e entusiasmante per cui valga la pena di vivere, di cercare, di amare, di operare, di soffrire, di morire. Nessuno è ozioso, inutile, disoccupato, senza la sua vocazione. Nessuno ha un vuoto di ideali, una vanità di fatiche, nessuno è sperduto, disperato. Le esistenze più misere possono divenire le più degne e le più preziose, come per i piccoli, i poveri, i sofferenti. La Chiesa offre a ciascuno qualcosa da fare che conferisce senso, valore, dignità, speranza. Valorizzati per la vita presente e futura. La Chiesa trasmette la Parola di Dio, la custodisce, la insegna, la interpreta.

Non ascoltare se stessi più che lo Spirito. Altrimenti quale sciupio. Pianto di Gesù su Gerusalemme (Lc 19,42) (Dal discorso di Paolo VI – 17 Novembre).

---

[1] Beda il Venerabile, *Opera exegetica, in S. Joannis Evangelium expositio, Caput XXI*.